Giovedì 22 Ottobre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 253.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Nozze Savoia-Petrovich

La partenza da Antivari.

Bari 21 — Ieri alle ore 4 pom. il *Savoia*, prima di partire da Antivari fu avvistato all'orizzonte dalle regie navi *Stromboli*, *Bausan*, e dalla squadra austro-ungarica, che da parecchie ore incrociava al largo, attendendo la partenza del *Savoia*, lasciato all'ancoraggio.

Il *Savoia*, fece rotta per Bari alle 5.30, al suono dell'inno montenegrino.

I principi, che erano sul ponte del comando, si scoprirono il capo, e Nikita rivolgendosi verso il Montenegro fece una breve preghiera a bassa voce.

La principessa Elena salì in coperta, salutando il Montenegro.

Una cannoniera della squadra austro-ungarica, venuta in esplorazione, passò di contrabbordo, salutando con ventun salve d'artiglieria ed anche a voce il *Savoia*. Questo intonò l'inno austro-ungarico. Il piccolo forte montenegrino che sorge sulla punta di Antivari fece pure le salve.

Lo *Stromboli* e il *Bausan*, oltre le salve, fecero anche il saluto ad alta voce, e seguirono quindi per la contromarcia. Lo stesso saluto fu ripetuto dalla squadra austro-ungarica, che si separò dalle navi italiane, e si scambiarono i saluti coi fuochi regolamentari, cioè razzi, e fontane di vari colori.

Il *Savoia*, uscendo dalla rada di Antivari, trovò un vento fresco da libeccio e un mare molto agitato, che si calmò verso mezzanotte, mantenendosi il tempo coperto, con pioggia ad intervalli.

L'arrivo a Bari. La cerimonia dell'abiura.

Bari 21 — Il yacht *Savoia* è giunto stamane alle 7.30, salutato dalle navi *Umbria*, *Morosini*, *Doria*, *Lauria*, *Stromboli* e *Bausan*. La traversata fu pessima, e la principessa Elena ha sofferto molto, in causa del mare agitatissimo. Il *Savoia* partì da Antivari ieri alle 17; per lungo tratto fu scortato dalla squadra austriaca.

Appena giunto nel porto, si recarono a bordo il ministro Costa, il priore della basilica mons. Piscicelli e le autorità. La contessa Neukomm, dama d'onore della principessa Milena, è incaricata di rappresentare la madre alla cerimonia matrimoniale.

Alle 10 è sceso da bordo mons. Piscicelli; alle 10.15 sono scesi, fra le salve della squadra, il principe di Napoli, il duca di Genova e la principessa Elena coi rispettivi seguiti.

I principi montenegrini Nikita, Anna e Mirko, sono rimasti a bordo; scenderanno soltanto stasera al momento di partire per Roma.

Allo sbarco la principessa Elena è ricevuta dalle autorità e dal Comitato delle signore, mentre la musica suona l'inno montenegrino, e dai forti tuona il cannone. Si forma il corteggio: nella prima carrozza prendono posto la principessa Elena, la contessa di Neukomm, il duca di Genova e il voivoda Vukotich, ministro degli esteri del Montenegro; nella seconda il principe di Napoli, il ministro Costa, il generale Terzaghi e il segretario del principe Nikita, dott. Volnovich.

Seguono altre cinquanta carrozze recanti le autorità, le signore e la stampa.

Nel momento in cui il corteo si mette in moto incomincia a cadere una pioggia dirotta, che non impedisce però ad una folla enorme di assistere nelle vie al suo passaggio, acclamando entusiasticamente i principi.

Questi, giunti alla Chiesa di S. Nicola, sono ricevuti da mons. Piscicelli e da tutto il clero della Basilica in cappa magna; traversano la navata centrale e scendono nella cripta la principessa Elena, il principe di Napoli ed il duca di Genova coi seguiti. La principessa Elena s'avanza e si inginocchia dinanzi a mons. Piscicelli seduto nel faldistorio presso l'altare. Gli altri rimangono in piedi. Dopo aver letto il *credo*, la principessa Elena giura e firma.

Si risale poi nella Chiesa ove si ascolta la messa e si riceve la benedizione; poi gli sposi, nello stesso ordine di prima, ritornano a bordo del *Savoia*, passando in mezzo a due fittissime ali di popolo plaudente.

Piove sempre; ciò nondimeno, una folla enorme percorre le vie. Ordine perfetto.

L'annunzio dell'arrivo ai Sovrani.

Roma 21 — Appena arrivato a Bari il yacht *Savoia*, il principe di Napoli ha telegrafato ai sovrani informandoneli.

Subito dopo il re e la regina telegrafarono alla principessa Elena salutandola affettuosamente, dandole il benvenuto sul suolo della sua nuova patria, e chiamandola «cara figlia».

Mons. Piscicelli ha telegrafato al papa dell'avvenuta conversione.

La partenza da Bari.

Bari 21 — I principi, scesi a terra, si diressero alla stazione traversando le vie brillantemente illuminate fra incessanti dimostrazioni della folla. Le dimostrazioni si è ripetute calorosissime allorchè arrivarono alla stazione che trovarono fantasticamente illuminata. I principi si accomiatarono dalle autorità e partirono alle ore 10 e qualche minuto fra unanimi e prolungate ovazioni.

Il treno reale si compone di cinque vetture *salon* reali e sette altre vetture. A cinque chilometri da Ariano Puglia il treno si dividerà, proseguendo il principe di Napoli con Costa e Ronchetti alle ore 2.24 per Roma ove giungerà alle 9.30, e i principi montenegrini con il duca di Genova e il seguito alle ore 3.9, giungendo a Roma alle 11.

L'attesa a Roma.

Roma 21 — Sono arrivati la principessa Letizia, il conte di Torino, il principe Vittorio Napoleone, ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina, dal duca e duchessa d'Aosta, dai ministri e dalle autorità.

All'uscita dei Sovrani dalla stazione il pubblico numeroso proruppe in calorosi applausi.

La Regina Maria Pia del Portogallo giungerà a Roma domattina; la riceveranno in forma solenne i Sovrani e i principi.

Varie Associazioni hanno oggi pubblicato patriottici manifesti.

Stamane è giunto a Roma l'on. Crispi. Si attende anche il senatore Ricotti. Entrambi essendo collari dell'Annunziata furono invitati alle nozze.

Perdura il tempo incerto. Fervono i preparativi per l'addobbo dell'interno e dell'esterno della stazione e lungo le vie che domani percorrerà il corteo reale.

I treni giungono con notevoli ritardi stante la interruzione di parecchie linee in seguito ai danni arrecati dalle pioggie negli scorsi giorni e riversano in città un grande numero di forestieri. Le vie sono molto animate.

Sono giunti già parecchi sindaci, giunsero pure molti riparti di truppe che parteciperanno alla rivista del 27 corr.

Il dono dello Czar.

Roma 21 — Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice che lo Czar ha annunziato al principe Nikita di aver stabilito di inviare alla principessa Elena un regalo del costo di un milione di rubli, come fece per il matrimonio della sorella maggiore. Il regalo consisterà in una *parure* di diamanti e sarà preparato a Parigi.

Se dovessimo riferire tutti i particolari del viaggio dei principi sposi, e delle dimostrazioni entusiastiche cui furono fatti segno alla loro partenza dal Montenegro ed al loro arrivo in Italia, non basterebbe l'intero giornale. I lettori si contentino delle cose principali. Così ci è impossibile, almeno per oggi, dare notizie particolareggiate sui numerosissimi e ricchissimi doni e sugli auguri mandati da ogni parte d'Italia da Municipi, Provincie, Associazioni, Scuole, Istituti, ecc.; e dall'estero dalle nostre Colonie, da Sovrani, Principi, Governi, ecc.

I LAVORI PARLAMENTARI

Roma 21 — I progetti, che il Ministero ha preparato per la Camera, da discutersi prima delle vacanze di Natale, sono tali e tanti che si dovranno necessariamente tenere fin da principio sedute antimeridiane.

Si prevede poi che la discussione sulla politica generale del Governo, colla quale si inaugureranno i lavori in novembre, occuperà essa sola quattro o cinque sedute.

Le vicende dell'"Immobiliare"
e le condizioni di Giacomelli

Le vicende dell'«Immobiliare» sono note. Già da parecchi anni per l'imperversare della crisi edilizia, le sue condizioni erano difficili. Pareva però ch'essa potesse risollevarsi. Negli anni scorsi ed anche nel principio dell'anno corrente, varii tentativi vennero fatti, ma invano.

Il bilancio della Società al 30 giugno scorso si presentava così:

Attivo: Stabili lire 13,031,368.25. Fondi pubblici lire 15,953,495.12. Prestiti con ammortamento 57,524,750. Conti correnti 15,873,271.92. Debitori lire 7,125,588.48. Valori in deposito lire 2,360,250. Saldo conto perdite 919,998.38. Totale lire 112,788,702.15.

Passivo: Capitale lire 15,000,000. Debito chirografario 24,190,237.50. Obbligazioni in circolazione lire 57,524,750. Depositanti 2,360,250. Creditori lire 11,936,930.52. Fondi di riserva lire 1,127,424.12. Totale lire 112,788,702.15.

La situazione non pareva disperata e se il capitale azionario poteva temere, sembrava, invece, che pei creditori e specialmente per gli obbligatarii il danno non dovesse essere tanto grave.

Difatti, il *Consiglio d'amministrazione* dell'«Immobiliare» proponeva di dare in cambio di ogni gruppo di cinque vecchie obbligazioni, altre cinque obbligazioni, di cui quattro fruttanti lire 25 annue e ammortizzabili per estrazione, ed una sulla quale gl'interessi dovevano rimanere sospesi fino a quando la Società non avesse potuto realizzare utili.

Poco tempo dopo la proposta di questo componimento, il 29 maggio scorso, si teneva la adunanza generale degli *azionisti della Società*. L'assemblea approvava il bilancio e rieleggeva gli amministratori scaduti di carica. La relazione del Consiglio d'Amministrazione dice che l'85 per cento dei portatori delle obbligazioni avevano aderito al proposto piano di sistemazione, e che anche i creditori non obbligatari erano propensi ad un accordo.

Solo un numero esiguo degli obbligatari — continuava la relazione — si era rivolto ai Tribunali; ma essendosi da alcuno presa l'iniziativa di un accordo, si sperava che questo si potesse concludere.

Ciò non avvenne. Un gruppo di obbligatari tedeschi mantenne vivace l'opposizione. Forse essa sarebbe stata vinta se l'amministrazione Giacomelli — e il Giacomelli principalmente — si fosse ritirata, ma, invece, tenne fermo, gli attriti s'inasprirono, e si venne alla domanda di moratoria prima, alla dichiarazione di fallimento poi.

Curatore del fallimento venne nominato il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma. La delegazione di sorveglianza veniva composta dei rappresentanti della Banca d'Italia, della Banca Gestioni, della «Deutsche», del «Crédit Suisse», e dell'avv. Flaminio Nava.

In breve, il curatore e la delegazione di sorveglianza presentarono la loro relazione sulla situazione della fallita. L'attivo veniva ridotto a 80 milioni, il passivo a 96 milioni. Non era ancora, pei creditori, una rovina. Ma la relazione riguardo alla regolarità dell'amministrazione della Società sollevava dei dubbi. In un punto essa soggiungeva:

«Quanto alla contabilità manca il libro soci, manca il libro inventari dal 1863 a tutto il 1894. Nei libri giornali mancano le chiusure annuali del 1894 e del 1895; mancano i copialettere dal 1863 al 4 maggio 1880; non sono vidimati dieci copialettere dal 4 marzo del 1880 al 28 settembre 1883; il libro dei verbali del Consiglio d'Amministrazione comprendente il periodo dal 13 maggio 1880 al 9 gennaio 1888 non è bollato nè vidimato. Inoltre, nei libri dei verbali delle assemblee riscontransi infrazioni alle disposizioni contenute nell'art. 50 dello statuto sociale.»

La Commissione osservava ancora che «il nesso fra il conto obbligazioni in circolazione e quello dei prestiti e dello ammortamento, è apparente, non essendovi norme scritte per regolare le emissioni, che venivano trattate ed eseguite direttamente dall'amministratore delegato. La mancanza di norme scritte precise e regolatrici dell'emissione, impedì alla Commissione di poter controllare la circolazione delle obbligazioni risultante dalle situazioni contabili».

E' *indubbiamente in quest'ultima parte* la base dell'accusa di bancarotta fraudolenta, che oggi si fa al comm. Giacomelli.

Era utile ricordare tutto questo perchè i giornali che parlano in questi giorni dell'«Immobiliare» sono pieni di inesattezze.

Discuteranno i magistrati e giudicheranno sulla responsabilità del commendator Giacomelli; quanto all'«Immobiliare», l'Istituto poteva essere salvato.

La crisi edilizia non lo aveva prostrato. Ma, in questi ultimi anni l'Italia, oltrechè avere uomini di amministrazione inabili o disonesti, ebbe anche la disgrazia di essere attraversata da una corrente che, a qualunque costo, intese a demolire.

LA FRANCIA SOGNA UNA TRIPLICE

Il *Gaulois* si occupa della necessità che la Francia, ora che gode l'amicizia della Russia, si avvicini anche ad un'altra potenza di primo ordine.

Secondo l'opinione del *Gaulois* la Francia dovrebbe o allearsi con la Germania contro l'Inghilterra, oppure con l'Inghilterra contro la Germania. La prima di queste due alleanze sarebbe più utile per la Francia specialmente per quanto riguarda la sua politica coloniale; essa significherebbe però la perdita irremissibile delle provincie dell'Alsazia e Lorena. Nell'eventualità poi di un accordo con l'Inghilterra, sarebbe molto più facile di quanto generalmente si creda di riavvicinare l'Inghilterra alla Russia. In uno e nell'altro dei modi si avrebbe una coalizione che potrebbe imporsi nella questione orientale, e prendere a *questo riguardo* una decisione di propria iniziativa.

Fra Guglielmo e lo Czar

Lo *Standard* ha da Berlino: «Il risultato dell'intervista tra Guglielmo e lo Czar sarebbe un accordo tra Francia, Russia e Germania, riguardo gli affari d'Oriente.

Una tragedia famigliare

Dresda 21 — Le *Neueste Nachrichten* narrano che lo scrittore dottor Eulenburger si è ucciso a Blaswitz, dopo aver ucciso la moglie ed i suoi due figli. Motivo del tragico fatto sarebbero stati dissesti finanziari.

Le separazioni coniugali in Italia

Mentre di tanto in tanto s'invoca una riforma legislativa che introduca anche presso di noi il divorzio, ci pare assai opportuno di vedere, colla scorta degli ultimi dati statistici, in quanti casi in Italia si cerchi di sciogliere i legami coniugali col mezzo della separazione.

Tali notizie rivestono una speciale importanza per i rapporti che hanno colla vita morale e sociale dei cittadini e possono servire di scandaglio per giudicare, con maggiore equità, le condizioni dell'istituto matrimoniale nel nostro paese.

Il numero complessivo delle domande di separazione tra coniugi presentate nel 1894 fu di 1678 ossia 5.80 ogni 100,000 abitanti.

Nel corso dell'anno ne furono esaurite 1495 delle quali 462 erano state presentate di mutuo consenso tra i coniugi e 1033 in sede contenziosa.

Delle consensuali 5 furono abbandonate prima del provvedimento presidenziale; 15 prima della decisione del Tribunale, due delle quali per riconciliazione ottenuta dal presidente e per 442 la riconciliazione non riuscì, e si stese verbale di separazione, omologato poscia per tutte.

Sulle 1033 domande di separazione in via contenziosa esaurite dell'anno, 771 ne furono abbandonate prima del giudizio, 39 delle quali per riconciliazione; 241 furono accolte e 21 rigettate per inesistenza di causa.

Il complesso quindi le separazioni consentite dai tribunali furono 683.

Questo numero è di 2,95 ogni 1000 matrimoni celebrati nello stesso anno che furono di 228,103 e di 1,15 in rapporto a ogni 10,000 coppie maritali esistenti al primo gennaio 1894, che erano in tutto 5,919,210.

* * *

Nel maggior numero dei casi, 417, la separazione fu accordata per incompatibilità di carattere; in 184 per eccessi, sevizie o ingiurie gravi, quasi sempre imputabili al marito; in 55 per adulterio, in 41 casi imputabili alla moglie; in 26 per abbandono volontario, imputabile in 15 casi al marito, ed in un caso soltanto per condanna del marito a pena criminale.

La durata della convivenza dei coniugi al tempo dell'istanza era non maggiore di un anno per 52; fra uno e cinque anni per 147; tra cinque e dieci anni per 148; fra dieci e venti anni per 125; oltre venti anni per 68. Per 143 matrimoni si ignora la durata della convivenza.

Sui 683 matrimoni nei quali intervenne la separazione, in 24 i coniugi avevano la stessa età, in 488 l'età del marito superava quella della moglie; e solo in 89 l'età della moglie superava quella del marito. Per 82 coppie non si ha notizia precisa dell'età.

Quanto allo stato di fortuna i mariti si distinguevano in 113 ricchi o agiati; 280 di condizioni mediocre e 241 poveri; per 49 mancano indicazioni in proposito. Delle mogli 98 erano ricche o agiate; 256 di media condizione; 279 povere e 50 di condizione ignota.

La condizione sociale dei coniugi che ottennero la separazione legale nel 1894 meglio risulta dal seguente prospetto:

	Mariti	Mogli
Proprietari e redditieri	109	94
Commercianti ed indust.	103	24
Professionisti e artisti	42	4
Militari	8	4
Attendenti a casa	8	338
Impiegati pubblici e privati	95	8
Addetti ai trasporti	10	8
Agricoltori, braccianti, ecc.	67	51
Operai, domestici, ecc.	182	91
Esercenti arti e mestieri	68	25

Mancano 49 mariti e 48 mogli per i quali fa difetto tale notizia.

Dei coniugi separatisi 74 erano per la seconda volta coniugati (36 mariti e 28 mogli).

Delle 683 separazioni concesse, 313 si riferiscono a matrimoni senza prole e 370 con prole. Però in 23 i figli provenivano tutti da precedente matrimonio, in 340 provenivano esclusivamente dall'unione esistente ed in 7 alcuni dall'attuale ed altri da precedente matrimonio.

Il romanzo d'amore di Nicolò II

Uno degli episodi meno conosciuti e più interessanti della vita dello Czar Nicolò II, è la storia del suo fidanzamento con la principessa Alice d'Assia, l'attuale Czarina.

Al posto del sovrano che, guidato soltanto da viste politiche, cerca per mezzo del suo ambasciatore di contrarre un matrimonio d'interesse, vediamo un principe innamorato, che cerca di conquistarsi la fanciulla dei suoi sogni con tutti i mezzi della galanteria cavalleresca.

La figlia della principessa Alice d'Inghilterra, allevata nella religione protestante, esitò a lungo prima di rinunciare alla fede dei suoi padri, e sposarsi al principe russo. Fu nel 1884, che il granduca ereditario Nicolò Alessandrovich vide per la prima volta alla Corte di suo zio, il granduca Sergio, colei che doveva diventare sua moglie.

Alice aveva allora dodici anni, era una bella ragazzina dai lunghi capelli d'un biondo acceso, che fece palpitar subito il cuore del giovane principe.

La rivide più tardi alla Corte imperiale di Gatscina, dove accompagnava suo padre, il granduca Lodovico IV d'Assia. La sua bellezza si era sviluppata splendidamente, i capelli erano divenuti più oscuri, e il corpo svelto, l'occhio d'un bellissimo azzurro, i lineamenti regolari, la voce armoniosa, tutto insomma in lei avvinse il cuore dell'erede del trono, che conservava sempre vivo il ricordo della graziosa fanciulla, conosciuta alcuni anni prima.

Allora cominciò il romanzo del futuro sovrano: una vera storia d'amore, con tutte le sue gradazioni, dalla più rosea speranza alla più cupa disperazione, perchè una barriera quasi insormontabile s'elevava fra i due giovani: la religione.

La principessa Alice rispose in per-

sona allo Czarevich, quando la domandò in isposa, e gli rispose con un rifiuto. A forza di preghiere si lasciò commuovere alquanto e gli diede il permesso di scriverle.

Dopo questo insuccesso, egli intraprese il grande viaggio in Oriente in compagnia di suo fratello e del cugino, principe Giorgio di Grecia, imbarcandosi a Trieste su di una nave da guerra russa.

Due anni dopo, nel 93, rivide un'altra volta l'amata. Egli aveva trovato una coraggiosa e fedele alleata nella sorella della sua sposa, la principessa di Battenberg, che abita una bellissima villa a Walton sulle rive del Tamigi. Là i due giovani ebbero occasione di incontrarsi.

Nicolò si trovava in quel tempo a Londra per assistere alle nozze del duca di York, e passò due giorni felici in quel soggiorno delizioso di Walton, profumato dalle rose e dalle viole.

La principessa Alice era commossa dalla costanza del suo innamorato, ma esitava ancora. Fino a che il giovane principe le era vicino, si lasciava vincere dalle sue parole appassionate e dal fascino dei suoi sguardi, ma, quando la lasciava, era rotto l'incanto.

Nicolò diventava ogni giorno più triste; gli onori che gli venivano resi da ogni parte — a quel tempo la regina Vittoria in un'udienza solenne al castello di Windsor, lo nominò cavaliere dell'ordine della Giarettiera — lo lasciavano freddo e indifferente. Il duca d'Edimburgo, il principe di Galles, il granduca Sergio, tutti s'interessavano del giovane innamorato e perorávano in suo favore presso la regina Vittoria, la nonna della sposa.

Finalmente la regina diede il suo consenso al matrimonio, ma Nicolò non aveva vinto tutte le difficoltà. Anzi gli restava il peggio, ottenere un sì da Alice, che la questione della religione rendeva sempre esitante. Nella primavera del 94 ebbero luogo le nozze del granduca d'Assia con la principessa Melita di Edimburgo, nel castello di Ehrenberg. Nicolò comparve colà all'improvviso, quantunque il padre non volesse permettergli quel viaggio; ma egli aveva detto: « Voglio una risposta decisiva dalla principessa Alice ».

Nel castello di Ehrenberg conobbe finalmente la sua sorte.

Alice tornava sempre a parlare della religione; ma Nicolò tanto seppe dire e fare, che ella finì col domandar consiglio al granduca suo fratello.

— L'ami? — le domandò questi.

— Oh! sì — rispose lei singhiozzando.

Allora venne la regina Vittoria, la tranquillizzò, la baciò in fronte, e le disse che dava il suo consenso al matrimonio.

— Davvero? — domandò la principessa, sorridendo tra le lagrime.

E Alice d'Assia pose fiduciosa la sua mano in quella di Nicolò Alessandrovich

La balena rinvenuta a 15 miglia da Genova

Scrivono da Genova, 19:

« Un telegramma ha già annunciato l'arrivo a Genova di questo grosso cetaceo.

Chi lo rinvenne fu il rimorchiatore *Genova*, comandato dal capitano Colotto Francesco.

Alle ore 11 di ieri era egli di ritorno dall'aver rimorchiato in fuori, col suo rimorchiatore *Genova*, il brigantino a palo *Barbara Preve*, allorchè, trovandosi a circa 15 miglia dal porto, verso sud, scorse una massa galleggiante, che da lontano aveva confusamente l'aspetto di un bastimento rovesciato.

Si avvicinò per vedere di che cosa si trattasse, e si trovò dinnanzi al corpo del grosso cetaceo galleggiante di fianco.

Naturalmente dispose tosto le cose per impadronirsi del mostro marino e rimorchiarlo a Genova.

La cosa non era senza difficoltà, così pel mare piuttosto grosso, come per una schiera poco lusinghiera di pescicani, verdoni, ed altra brutta compagnia di questo genere, i quali facevano addirittura una ridda intorno al cadavere del cetaceo.

Sceso pertanto in una imbarcazione con alcuni uomini, e ponendo la massima attenzione per non essere spinto sopra il corpo del mostro marino, cosa che avrebbe potuto rovesciare l'imbarcazione, calò giù una gomena, e a mezzo di ripieghi bene studiati — d'usar le mani con tante mascelle di pescicani attenti, non era il caso — riuscì ad avvolgere un cappio intorno alla coda del cetaceo.

Durante questa operazione ebbe a sostenere con quello sciame di carnivori del mare una vera lotta a colpi di randone, specie di palo di ferro fatto ad uncino.

Basta, assicurata così la grossa corda alla coda della balena, la gente risalì a bordo e il *Genova* si mosse verso il porto, ove giunse alle ore 16.

La notizia della strana pesca fatta nelle acque genovesi si sparse subito per la città, e molti furono i curiosi che accorsero per farsi portare in barca a vedere la balena.

La balena si trova lì, presso l'avanzamento del Molo Nuovo. Galleggia per metà circa *fuori d'acqua, per metà affondata*. È riversa sopra un fianco, per cui da una parte è il dorso, nero catrame, appunto del colore dei fianchi d'un bastimento; dall'altra il ventre, di un candore eburneo verso la coda e a striscie bianche e nere, longitudinali come le scanalature d'una colonna dorica, tutto lungo il ventre. Da quel che si vede, si capisce chiaramente che si tratta d'una femmina.

Quelle striscie bianche sporgono in fuori per due o tre centimetri, con altrettanto *in spessore: al tocco sono e*lastiche come se fossero di gomma.

Nel dorso, invece, viscido al tatto, è dura, resistente, come appunto se fosse di legno o di ferro.

Il mostro misura la lunghezza di 21 metri circa, e si calcola del peso approssimativo d'una trentina di tonnellate.

Ieri sera fu numeroso il concorso delle barche cariche di curiosi ad osservare l'immane cetaceo, ed oggi saranno certamente più numerosi ancora.

Ieri vi fu, naturalmente, la visita degli ufficiali della Capitaneria per le opportune disposizioni. »

L'ORA UNIVERSALE

Progetti di riforma — L'opinione d'un astronomo — Vecchie abitudini — La divisione per sei.

Già da parecchi anni alcuni astronomi vanno presentando dei progetti di riforma riguardanti la misura del tempo. Qualcuno di loro vuole il tempo decimale; Rey-Pailiade, per esempio, in un memoriale approvato dalla Società geografica di Tolosa, propone di dividere il giorno medio solare in cento parti eguali, divise a loro volta in altre cento, e così via.

Questa idea è stata ora studiata di nuovo, e un progetto di legge, in questo senso verrà presentato alla prossima apertura della Camera francese.

L'idea, del resto, non è nuova; il 4 brumaio del II anno della Repubblica, la Convenzione nazionale l'applicò, ma soltanto gli almanacchi dell'anno II e III ne fecero uso. L'anno IV della Repubblica ritornò all'antica divisione.

Laplace però l'ha impiegata per tutti i calcoli della meccanica celeste; in cui *il giorno era di 10 ore decimali, l'ora* di 100 minuti; il minuto di 100 secondi. Insomma, affinchè questa nuova misura del tempo renda i servigi che se ne sperano, dev'essere applicata in tutti i paesi. La cosa non è poi impossibile, perchè tale riforma provocherebbe una rivoluzione molto meno radicale di quella prodotta dall'applicazione del sistema metrico decimale.

Mentre tale questione, che ha già molto occupato la stampa, sta per uscire dal mondo astronomico per entrare nel dominio delle discussioni parlamentari, un giornalista ha intervistato in proposito il distinto astronomo francese Vinot, e ne riferisce l'opinione.

« E' chiaro, disse il signor Vinot, che se si lascia che gli orologi pubblici seguino l'ora locale, vi saran sempre di quelli, e non pochi, che la preferiranno. Ma se questi orologi segneranno regolarmente un'ora universale, le cose andranno molto diversamente e quegli stessi individui abitudinari cercheranno per qualche tempo di far indicare dai loro orologi l'ora locale, ma poi, obbligati ogni cinque minuti a fare un calcolo per sapere a che punto sono gli altri o per conoscere se il loro orologio avanza o ritarda, o per regolarlo di tanto in tanto, vi rinuncieranno ben presto e finiranno col dirigersi secondo gli orologi pubblici.

Tutt'al più *troverebbero che la mat*tina la lancetta segnerebbe mezzogiorno, e che le ore cambierebbero di posto sul quadrante. Ma questo sarebbe tutto il male.

Le espressioni, mezzogiorno, mezzanote, mattina, sera, non avrebbero nessuna ragione di cambiare; e s'imparerebbe prestissimo a quale posizione della lancetta sul quadrante esse corrisponderebbero. E' un falsare lo spirito delle popolazioni il far loro credere che non sia da per tutto la medesima ora allo stesso momento.

Ma, continua il signor Vinot, se sono un vecchio difensore dell'ora universale, non lo sono del pari della divisione decimale del tempo. Tale questione molto complessa, non è, a mio parere, affatto matura, ed è un peccato che sia stata messa in campo da persone che la trovano semplice perchè non vedono l'insieme delle riforme che porterebbe seco.

La divisione dell'ora è intimamente legata a quella del giorno, a quella della circonferenza, a quella della numerazione. Riformare l'una senza le altre sarebbe una cosa inconsulta, un ritardare di molte altre innovazioni più utili.

La circonferenza del cerchio non ha che una divisione *naturale*, semplice e logica: vale a dire la sua divisione in sei parti eguali per mezzo del raggio che si lascia portare esattamente sei volte sulla circonferenza stessa, e la sua divisione la sesta parte, cioè l'attuale angolo di 60 gradi. Le suddivisioni dovrebbero quindi seguirsi di sei in sei; il giorno dividersi in sei ore, le ore in sei minuti, il minuto in sei secondi, il secondo in sei terzi, e così via. I nostri padri conoscevano il sistema decadico al pari di noi, e se vi hanno rinunciato per introdurre in *tutte* le loro misure la divisione per sei, vuol dire che ne hanno visto l'utilità. E' stato uno sbaglio il rinunciarvi, invece di *regolare e uniformare questo sistema*. Non vi dovrebbero essere che sei numeri fondamentali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, quindi ricominciare: *sei uno, sei due* ecc. In tal modo le operazioni di calcolo verrebbero immensamente facilitate.

Insomma, concluse l'astronomo, io sono per massima contrario al sistema decadico, un caldissimo fautore dell'ora universale.

E infatti, non vi pare strano, per esempio, che un telegramma partito da Parigi alle 6 antimeridiane del mercoledì, arrivi a *Nuova York* il martedì, alle undici di notte? »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1363). Il Patriarca ordina elemosine per ricostruire la Chiesa d'Aquileja abbattuta dal terremoto.

×

Un pensiero al giorno.

Quante male azioni risparmierebbe l'uomo se, in cambio d'essere proibite, gli venissero comandate!

×

Cognizioni utili.

Per conservare l'uva fresca.

Un giornale spagnuolo consiglia di prendere un barile nuovo, e di metterlo in luogo asciutto. Si prende quindi crusca seccata al fuoco: se ne mette in fondo al barile e poi vi si pongono sopra alcuni grappoli di uva. Si mette poscia ancora crusca e quindi uva, finchè il fusto è pieno.

Si chiuda ben bene il fusto, e poi lo si lasci in luogo asciutto. Dopo 6 od 8 mesi l'uva si troverà ancora fresca ed in perfetto buon stato.

×

La sfinge. Sciarada.

Brami il *secondo* — se mai il senti.
Fa parte il *tutto* — dei tuoi indumenti.
Che sia il *primiero* — preposizione.
Non vi è questione.

Spiegazione della sciarada precedente.
ARA-C-NE.

×

Per finire.

Scene coniugali.

— Vuoi comprarmi sì o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una malattia e ne morirò.
— Anch'io... rispetterò la tua volontà.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I nostri fiumi e torrenti.

Le notizie odierne accennano ad un generale decrescimento nella piena dei nostri fiumi e torrenti; però il tempo mantenendosi piovoso da un momento all'altro può ripetersi la condizione minacciosa, e che ha prodotto danni di non poca entità, dei giorni scorsi.

Il Tagliamento a Venzone segnava oggi metri 1.20 sotto la guardia.

Non si hanno all'Ufficio del Genio Civile notizie da Latisana circa la rotta di Masatto.

Scrivono da Gorizia in data di ieri:

« L'Isonzo continuò a crescere per tutta la notte. E' straordinariamente gonfio. Stamane asportava tronchi, radici, e persino imposte con vetri. Ieri sera il fiume impetuoso asportò il nuovo ponte di legno a Plava. Gli opifici di Salcano furono assai danneggiati. A memoria d'uomo non si ricorda una simile piena. Il tempo è sempre cattivo. Continua a piovere. »

Scrivono in data di ieri da Gradisca:

« Piove dirottamente ogni giorno. L'Isonzo è in piena. E' minaccioso e lambisce il livello dei due ponti. Il boschetto è sotto acqua. Il fiume trasporta travi, tronchi, alberi, animali.

Infuriando il maltempo mancano notizie dei paesi posti lungo il Torre, la Versa e il Judri.

« La fabbrica di Sdraussina fino da lunedì mattina era inoperosa, e gli operai vennero momentaneamente congedati. La serie delle calamità non è ancor finita. »

Forgaria, 20 ottobre.

Per una Scuola.

Dopo un periodo di tre anni che i frazionisti di San Rocco (Comune di Forgaria) presentavano varie istanze per l'istituzione d'una *Scuola regolare* in luogo della facoltativa nella loro frazione, finalmente nella seduta 29 dicembre decorso anno, il Consiglio comunale deliberava di fissare uno stipendio tale da poter nominare una maestra fornita della patente regolare.

Il Consiglio in seduta 27 settembre 1896 era chiamato a nominare quale maestra la gentile signorina Maria Collavini, che in quest'anno venne munita di patente avendo compiuto gli studi nella Scuola Normale di Udine.

Il *Consiglio stesso* accettò la sua domanda con undici voti su dodici votanti.

A nome di codesta frazione si porgono i più sentiti ringraziamenti all'ill. r. Prefetto nonchè all'egregio Provveditore agli studi, e a tutti coloro che prestarono l'opera loro per dare in ciò soddisfazione a questa popolazione, e un vivo ringraziamento agli egregi consiglieri che hanno acconsentito al nostro desiderio.

Auguriamo anche alla gentile signorina maestra un buonissimo anno scolastico, sperando che si farà onore nel disimpegno del proprio dovere d'insegnante. Y.

La sagra delle sagre. Da Cornino (Forgaria) ci scrivono che in quel paese avrà luogo domenica prossima 25 corr. la rinomata sagra annuale, con un programma di feste e divertimenti addirittura sbalorditivo.

Tiro al piccione, corse ciclistiche, pranzo sociale, commemorazione patriottica, tombola, ballo, musiche, illuminazione, ecc.

E chi non ci crede a tutta questa roba, vada a vedere domenica a Cornino.

Incendio. A Pasiano di Pordenone manifestossi il fuoco nel fienile di Comparetti Antonio, che in breve ora, a causa del vento che soffiava, rimase distrutto con quanto foraggio ed attrezzi rurali *conteneva, causando al proprietario un* danno assicurato di lire 2400.

La causa dell'incendio sembra dovuta alla fermentazione del fieno.

Tutto gli stava bene! Nella notte dal 15 al 16 corr. a Spilimbergo uno sconosciuto, sui 60 anni, di statura alta, corporatura regolare, capelli e baffi brizzolati, colorito rosso, mediante scalata di una finestra penetrò nell'abitazione di Cominotti Francesco di Spilimbergo e vi rubò una pezza di tela del valore di lire 7 ed una accetta del valore di lire 3.

Entrò poscia in una delle Chiese del paese e scassinata la cassetta delle elemosine vi rubava la somma di lire 7; più un asciugamano ivi pure trovato.

Non contento di questo bottino, s'introdusse infine nell'abitazione, trovata aperta, di Martinuzzi Francesco, rubandovi due giacche ed un ombrello del complessivo valore di lire 16.

Ladri discreti. Scrivono da Pordenone che, nella notte sopra martedì, i gaoti *galantuomini*, penetrarono, passando pel sopraporta, nel negozio chincaglierie e cambio valute del sig. Tamai.

I ladri *s'impadronirono* di qualche centinaio di lire in moneta varia, ma avrebbero potuto alleggerire la cassa di molto.

Parecchi valori in rendita furono trovati avvoltolati sopra l'insegna del negozio, posti dagli stessi ladri.

Municipio di Pontebba

Avviso d'asta

a schede segrete ed a termini abbreviati

per l'appalto dei lavori e provviste per la costruzione di una Casera e due grandi stalle sulla Malga comunale denominata Glazzat.

Si porta a pubblica notizia che nel mattino del giorno di lunedì 26 corrente, alle ore 11 nella sala delle adunanze di questo Municipio, sotto la presidenza del sottoscritto o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta pubblica per la costruzione di una Casera e due grandi stalle sulla Malga comunale di Glazzat.

L'asta seguirà a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con r. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e sarà aperta sul dato di lire 7943.41.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dalla bolletta esattoriale provante il fatto deposito di lire 794.—, in Cassa dell'esattore consorziale di Moggio, per le spese d'asta, tasse, bolli, ecc., dovrà essere scritta sopra carta bollata da lire 1.20 e contenere l'offerta di ribasso di un tanto per cento scritta in tutte lettere ed essere sottoscritta dall'offerente. Anche la sopraccoperta che contiene l'offerta dovrà essere con la scritta: Offerta di.... domiciliato in.... per l'appalto dei lavori di Glazzat, ed essere pur questa firmata.

Tutti gli atti — progetto, capitolato d'appalto, quadro a base d'asta, ecc. — si trovano depositati presso questa Segreteria municipale, ostensibili a chiunque durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 2 novembre prossimo alle ore 12 meridiane precise.

La stipulazione del contratto dovrà farsi entro otto giorni dal definitivo deliberamento, obbligato l'aggiudicatario definitivo a prestare una cauzione di lire 795 — in moneta nazionale od in cartelle di rendita dello Stato da depositarsi presso la Cassa depositi e prestiti in Udine, cauzione che gli verrà restituita dopo il collaudo dei lavori.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba
19 ottobre 1896.

Il Sindaco
G. L. cav. di Gaspero.

Il Segretario
N. C. Brunetti.

Posta economica

G. P. — S. Daniele. — La questione ci sembra esaurita colla precedente corrispondenza che si occupa del medesimo argomento e che abbiamo pubblicato lunedì. Ad ogni modo, s'Ella crede di restringere molto, rimandi e pubblicheremo. Così com'è ci occuperebbe troppo spazio, trattandosi, ripetiamo, di cosa già sufficientemente chiarita.

Oscar — Tarcento — Non abbiamo pubblicato la sua corrispondenza avendone già avuta una sullo stesso argomento. Continui a favorirci le notizie di Tarcento e ci farà sempre cosa grata.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato pel giorno di venerdì 30 ottobre corr. alle ore 1 e mezza pom., per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti di somme dal fondo di riserva, bilancio 1896, deliberati dalla Giunta municipale.
2. Esposizione nazionale di Torino del 1898 — concorso nelle spese — II. deliberazione.
3. Rinuncia del signor Masotti nob. Giovanni alla carica di consigliere.
4. Conto consuntivo morale e finanziario del Comune, esercizio 1895 — relazione dei revisori dei conti — deliberazioni.
5. Scuole comunali — istituzioni della Commissione di vigilanza, nomina dei commissari.
6. Nomine e surrogazioni delle commissioni per servizi comunali.

Seduta privata.

1. Legato Bartolini — assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1896-97.
2. Scuole comunali:

a) collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra signora Persinotti-Drussi Giulia.

b) trasferimento e promozione di una maestra rurale alle scuole urbane maschili di grado inferiore.

c) id. id. di due maestre rurali, alle scuole urbane femminili di grado inferiore.

d) nomina di tre maestre rurali per l'anno scolastico 1896 97.

Per le nozze del Principe i pubblici uffici esposero oggi le bandiere nazionali, che resteranno esposte fino al giorno della partenza degli augusti sposi da Roma.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 1315.
Da Latisana: N. N. lire 7.

Una fogna che scoppia e s'incendia. Ieri sera alle ore 7 e un quarto con uno scoppio improvviso saltava in aria la pietra che chiude l'apertura della fogna nel cortile della casa al n. 23 di via Tomadini, di proprietà della famiglia Presani, e da quel-

l'apertura sprigionavasi una colonna di fuoco. I casigliani, allarmati, mandarono tosto ad avvertire i pompieri, i quali si portarono immediatamente sul sito con maniche pel getto d'acqua; ma fortunatamente non si ebbe bisogno della loro opera nè di quella d'alcuno, poichè il fuoco si spense da sè, quando fu consumato il gas raccolto in quel punto della fogna.

Arruolamento di volontari. Il ministro della guerra dispose che l'arruolamento dei volontari ordinari nei vari corpi d'esercito sia aperto a datare dal 1 novembre sino a tutto il 30 aprile del 1897.

Presso i corpi in cui può essere effettuato il numero dei volontari ordinari possono essere ammessi dieci per ogni reggimento, cinque per ciascuna brigata d'artiglieria da costa o da fortezza e per brigata di ferrovieri del genio.

I corsi per gli allievi ufficiali di complemento e gli *allievi sergenti*, dovrebbero istituirsi col primo gennaio 1897, uno presso il reggimento di fanteria 72 e l'altro al 71.

Il numero degli allievi sergenti da ammettersi a corsi da istituirsi presso i reggimenti di cavalleria, dovrà essere di 20 anzichè di 40.

Istruzione e.... commercio. Sull'argomento di cui si occupa la lettera che segue, altre ne ricevemmo sin dall'anno scorso; ma, per motivi facili a comprendersi, le abbiamo cestinate. Visto però che l'inconveniente minaccia di assumere carattere di cronicità, pubblichiamo questa, augurandoci che l'egregio Provveditore cav. Gervasio intervenga opportunamente a scindere le ragioni degli studi da quelle.... del commercio.

« Eg. sig. Direttore del « Friuli ».

Ai miei tempi, quando io era scolaro, mi ricordo che si gridava contro la camorra perchè taluni insegnanti obbligavano i discepoli ad andare ad acquistare i testi ed il resto del materiale scolastico occorrente, in determinati negozi.

Col progresso dei tempi, oggi si ottiene l'identico scopo, ma per un'altra via. *Invece di indicare direttamente* agli scolari i determinati negozi dove fare le provviste, si intima ad essi che non saranno accettati quei quaderni, quei cartolai, che non sieno fatti sotto determinate forme, con prestabilite misure. E queste forme, queste misure, non sono portate a cognizione che di un negoziante, il quale perciò tiene il monopolio della fornitura di tutta la scolaresca.

Ne viene quindi, come nel caso mio, che a mio figlio fu da un professore non accettato il cartolaio perchè non avente le misure e qualità volute dal professore; viceversa perchè non acquistato in quel determinato negozio. E dire che quello acquistato da mio figlio costava centesimi 20, mentre quello che il signor professore impone agli studenti vale lire 1.30! Così si abusa della borsa dei padri dei discepoli!

Un altro professore vuole, sotto pena di proscrizione, che non solo i quaderni abbiano tanti millimetri per ogni lato, ma che anche siano foderati con quel determinato colore di carta, e che il cartellino esterno abbia pure quella tal foggia e quella certa precisa misura!

Un tal genere d'insegnanti crede di fare dei buoni cittadini colle dimensioni *dei quaderni e colle cordicelle* attaccate ai cartolai! Beata gente, che non pensa ai sacrifici che le famiglie s'impongono per mantenere i loro ragazzi a scuola, ed invece di insegnare il risparmio, non fanno altro che creare degli effimeri bisogni a tutto danno della serietà e della intensità dell'istruzione.

Quando si era noi a scuola, c'erano meno lustre e si mirava più praticamente allo scopo precipuo della scuola: educare ed istruire.

Scusi signor Direttore se la ho annoiata con questa tirata, ma stia sicuro che a questo lagno partecipano parecchi genitori, i quali osano sperare che sarà posto riparo da chi deve.

Con distinta considerazione.

Un padre di famiglia ».

Per le alunne delle scuole complementari. Per dissipare l'equivoco, in cui caddero parecchi, si avverte che, per disposizione del Ministero dell'istruzione pubblica, le alunne già inscritte nel secondo e terzo corso delle scuole tecniche, continueranno gli studi nelle scuole in cui li avevano cominciati.

Non è nemmeno esatto che gli effetti della licenza della scuola complementare sieno diversi e più ristretti di quelli della scuola tecnica.

La legge 12 luglio stabilisce che le fanciulle, fornite della prima licenza, possano iscriversi senza esame all'istituto tecnico, al pari di quelle fornite della seconda.

Rispetto ai piccoli impieghi, va da sè che, formata l'equipollenza dei due titoli, potranno a questo impiego concorrere tanto le aspiranti uscite dalla scuola complementare, quanto le aspiranti uscite dalla tecnica.

L'intenzione del legislatore è stata appunto quella di aprire alle fanciulle che frequentano la scuola complementare, altre vie oltre quella dell'insegnamento.

Una insegna. Ci scrivono:

« Una bellissima insegna venne ieri posta sulla fronte del negozio di *mercerie e chincaglierie* del signor Pietro Cristofoli in piazza San Giacomo.

Tale insegna, semplice nel suo assieme, è tutta di lamiera di ferro, e misura metri 9.60 di lunghezza; e la scritta, lavoro fine e diligente del distinto pittore Vincenzo Mattioni, brilla in belle lettere dorate sul fondo nero ».

Teatro Minerva. Per sole poche rappresentazioni la Compagnia artistico scientifica del signor S. Cantini diretta dal signor Ugo Perfetti, darà due grandi novità. L'*opera mimica* in 3 atti di S. Benier, *Histoire d'un Pierrot*, musica del maestro cav. Mario Costa e protagonista la distinta artista Jole Cantini, messa in scena dall'artista Ugo Perfetti. Chiuderanno lo spettacolo le *Fotografie animate*. Proiezioni ottenute col vero cinematografo Edison.

Sabato 24 ottobre prima rappresentazione.

Teatro Nazionale. Non un teatro come alla prima rappresentazione del dramma di Ibsen *Spettri*, ma però un bel pubblico assistè ieri sera alla replica di questo capolavoro, plaudendo gli esecutori.

Questa sera alle ore 8 e un quarto serata d'onore della prima attrice giovane signora Virginia Franza, con la commedia in due atti di Bayard *Il biricchino di Parigi* ovvero *Aristocrazia e popolo*, preceduta dalla commedia in un atto di G. Salvestri: *Patatrac!* Dopo il *Patatrac!* il primo attore sig. G. Emanuel-Gatti dirà: *Il canto dell'odio* di *Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini).*

— Quanto prima: *Tristi amori*, capolavoro di Giuseppe Giocosa.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 22 ottobre alle ore 6 e mezza pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Il ritorno degli alpini » — Cossetti
2. Waltzer « Mai dimenticherò » — Sutton
3. Finale II « Traviata » — Verdi
4. Ouverture « Masaniello » — Montico
5. Coro, preghiera, ballata e tempesta « Africana » — Meyerbeer
6. Polka « Sans façon » — Waldteufel

Cercasi in città di provincia rappresentanti e abili agenti per abbonamento a periodico; tenue garanzia o persona garante. Lucrosa provvigione. Scrivere U. Rivara, via Meravigli, 6, Milano.

D'affittarsi subito due appartamenti in via Villalta N. 71.

Osteria da cedersi. Da cedersi negozio vendita vino in buona posizione centrale, con mobili, licenza, ecc.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e *prezzi convenienti*. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 22 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	748.4	746.7	749.0	749.8
Umido relat.	66	70	76	86
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. mm	—	1.8	—	19.4
Vento (direzione	E	SE	SE	NW
Vento (vel. Kilom.	3	7	5	1
Term. centig.	11.4	13 4	10.9	12.4

Temperatura (massima 13.6 (minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Nessun appannaggio pei principi sposi.

Roma 22 — Vengo assicurato che in un colloquio fra Rudinì ed il Re si deliberò di non presentare alla Camera alcuna legge per un appannaggio al principe di Napoli, volendosi a ciò provvedere colla lista civile.

L'esercito francese.

Parigi 22 — Nella Commissione del bilancio, il generale Billot, ministro della guerra, combattè i proposti risparmi e rilevò che l'esercito deve esser forte almeno di 5,500,000 uomini. *(Sempre per la pace!!)*

L'Egitto Stato neutrale?

Berlino 22 — La *Kreuzzeitung* pubblica la notizia, proveniente da Parigi, che la Russia abbia l'intenzione di far dichiarare l'Egitto Stato neutrale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 ottobre.

Se stiamo agli affari fatti nella giornata dobbiamo convenire, visto la loro poca importanza, che siamo di nuovo in un ambiente calmo.

Però lo spirito del detentore è per nulla sgomento e nemmeno impressionato; non vende, ed aspetta tanto più che le ultime realizzazioni fatte l'hanno messo ampliamente in grado di poter soprasedere.

Ricerche non ne *mancano in ogni* genere di seta, ma l'ostacolo, per ora assai difficile a sormontare, stà nel prezzo, e mentre questo è sostenuto dal detentore, il compratore prova ogni mezzo per ottenere facilitazioni.

Le belle qualità di bozzoli sono sempre domandate e nelle poche contrattazioni riuscite furono anche ben pagate, trovandosi esse in mani buone per fermezza.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE 22 ottobre 1896.

Rendita	ott. 21	ott. 22
Ital. 5 % contanti	94.15	93.90
» fine mese	94.25	94.05
Detta 4 ½ »	102.½	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	511 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	718.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	276 —	275.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	639.—	638.—
» » Mediterr. ex coup.	508.—	501.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.90	107.—
Germania . . . . »	132.20	134.30
Londra . . . . »	26.93	26.98
Austria Banconote . . . »	224.10	224.¼
Corone . . . . »	112.—	112 —
Napoleoni . . . . »	21.34	21 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.20	86.05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.97.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELL'ACQUA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cottoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

.... ebbi una produzione variante fra il 20 e i 26 quintali all'ettaro.

Pomano Monferrato, 25 luglio 1896.

Conte Camprandon D'Albaretto.

.... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, prego che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Bissone (Milano), 18 luglio 1896.

Carlo Rossi.

.... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania, (Saluzzo), 23 luglio 1896.

G. Salvatori.

Frumento NOÈ (Blé Noé). 100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

.... il grano NOÈ mi ha fruttato il 38 per uno.

Pietrasanta (Lucca), 17-7-96. *Ing. A. Ricci.*

.... consiglio a non seminare che grano NOÈ.

Pecetto Torinese, 10-7-96. *Comm. P. G. Rho.*

Frumento Rieti Originario. 100 kili lire 36 — Un kilo lire 0.45.

Frumento Nostrano scelto. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena delle Saline di Francia. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena Patata di Scozia. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Segala Nostrana. 100 kili lire 25 — Un kilo lire 0.35.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segala o Granoturco.

Nelle STOPPIE non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 chili di semente.

Costo di 100 kili lire **60**. Un kilo cent. **70**.

Un pacco postale di 3 kili lire **3**.

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in marzo-aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da pochi anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 60 kili di semente.

Costo di 100 kili lire **60**. Un kilo cent. **70**.

Un pacco postale di 3 kili lire **3**.

Sementi d'ortaggi (da seminarsi in autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, ecc. **Cassetta con 25 qualità lire 6.**

Sementi di fiori da seminarsi in autunno. **Cassetta con 20 qualità lire 3.50.**

Bulbi di Giacinti lire **2.50** alla dozzina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, MILANO.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperato solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò, ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Savena** che costa **lire 2**.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sifilitici e cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dolle gonorree, restringimenti uretrali, e restringimenti d'orina. **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico — Via Spadari, N. 18, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti dello Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

AN. B. Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci nel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

Volete digerir bene?? Servirsi per la digestione, rinfrescante, dissetante

L'Acqua di Nocera-Umbra

Eminentemente e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa.

Raccomandata dalle più illustri Celebrità Mediche che la dichiarano per sani, per malati, e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. Do Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali minerali in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservando una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e del buono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco ».* Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

Voleta la Salute ???

è preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *« Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi, mi ha sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da* **Ferro China Bisleri** *un' indiscutibile superiorità ».*

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è divenuto ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.